



La bonifica della rete carburanti: lo stato dell'arte

Donatella Giacometti, Unione Petrolifera

Evento Speciale sul tema:

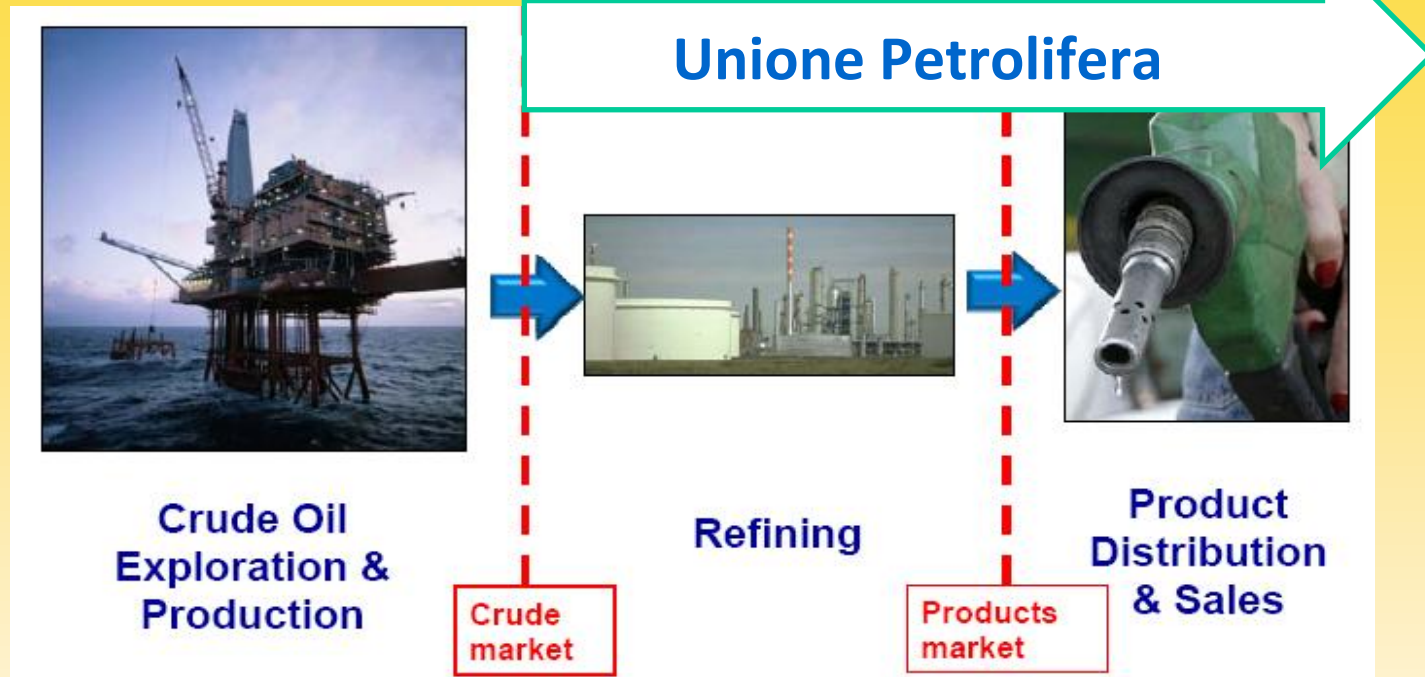
Bonifica dei siti di distribuzione carburanti

Ferrara, 23 Settembre 2010

Indice

- L'industria petrolifera
- La rete carburanti e la sua evoluzione
- La stato delle bonifiche in Italia
- Proposte e iniziative future

L'industria petrolifera



- Riunisce le principali aziende petrolifere che si occupano della trasformazione e della distribuzione del petrolio
 - 31 aziende associate per un totale di 21.000 addetti diretti
 - 16 Raffinerie per una capacità di distillazione primaria del petrolio superiore ai 100 milioni di tonnellate/anno
 - 22.800 punti di vendita di distribuzione carburanti (in esercizio inizio 2009)
 - distribuzione di prodotti petroliferi sul mercato italiano di circa 70 milioni di tonnellate

La rete carburanti e la sua evoluzione

Dualità gestore/proprietà impianti

GESTORE

Gestisce le
attrezzature
ricevute in
comodato d'uso
dalla proprietà

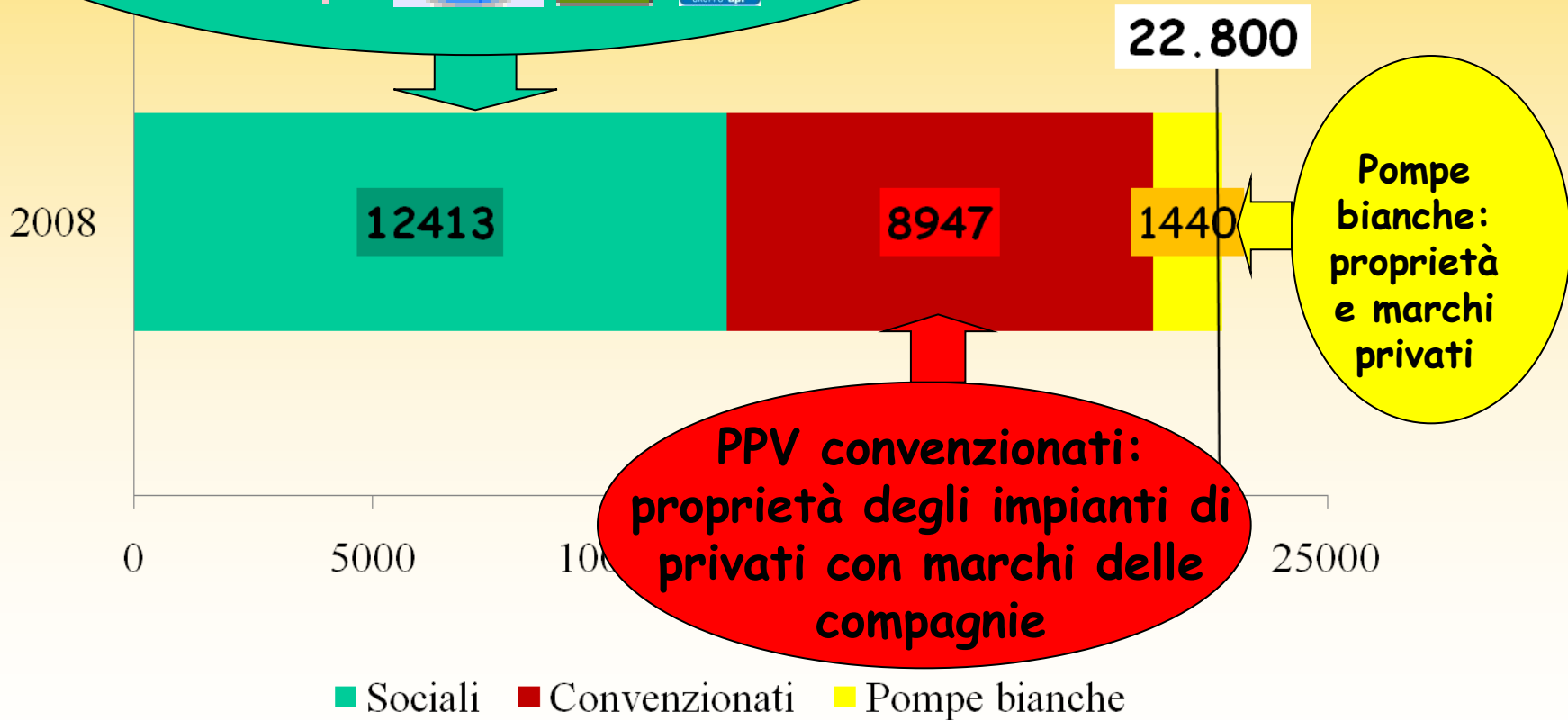


Proprietà impianti

Cura la
conformità
delle
attrezzature

Punti vendita (PPV) sociali:
 impianti e prodotti di proprietà
 delle 8 compagnie petrolifere
 operanti in Italia

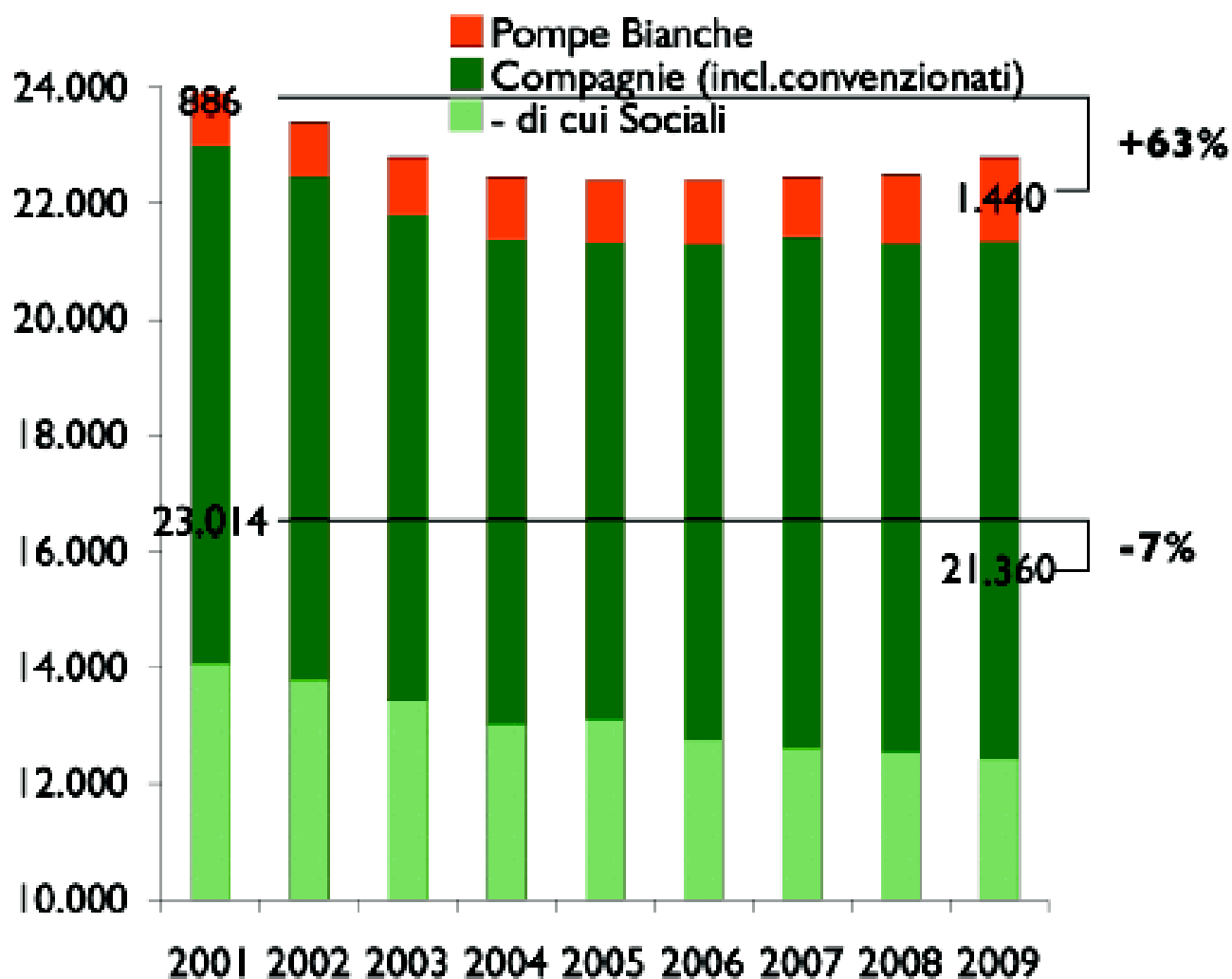
Marchi e
 proprietà
 impianti



PPV convenzionati:
 proprietà degli impianti di
 privati con marchi delle
 compagnie

Pompe
 bianche:
 proprietà
 e marchi
 privati

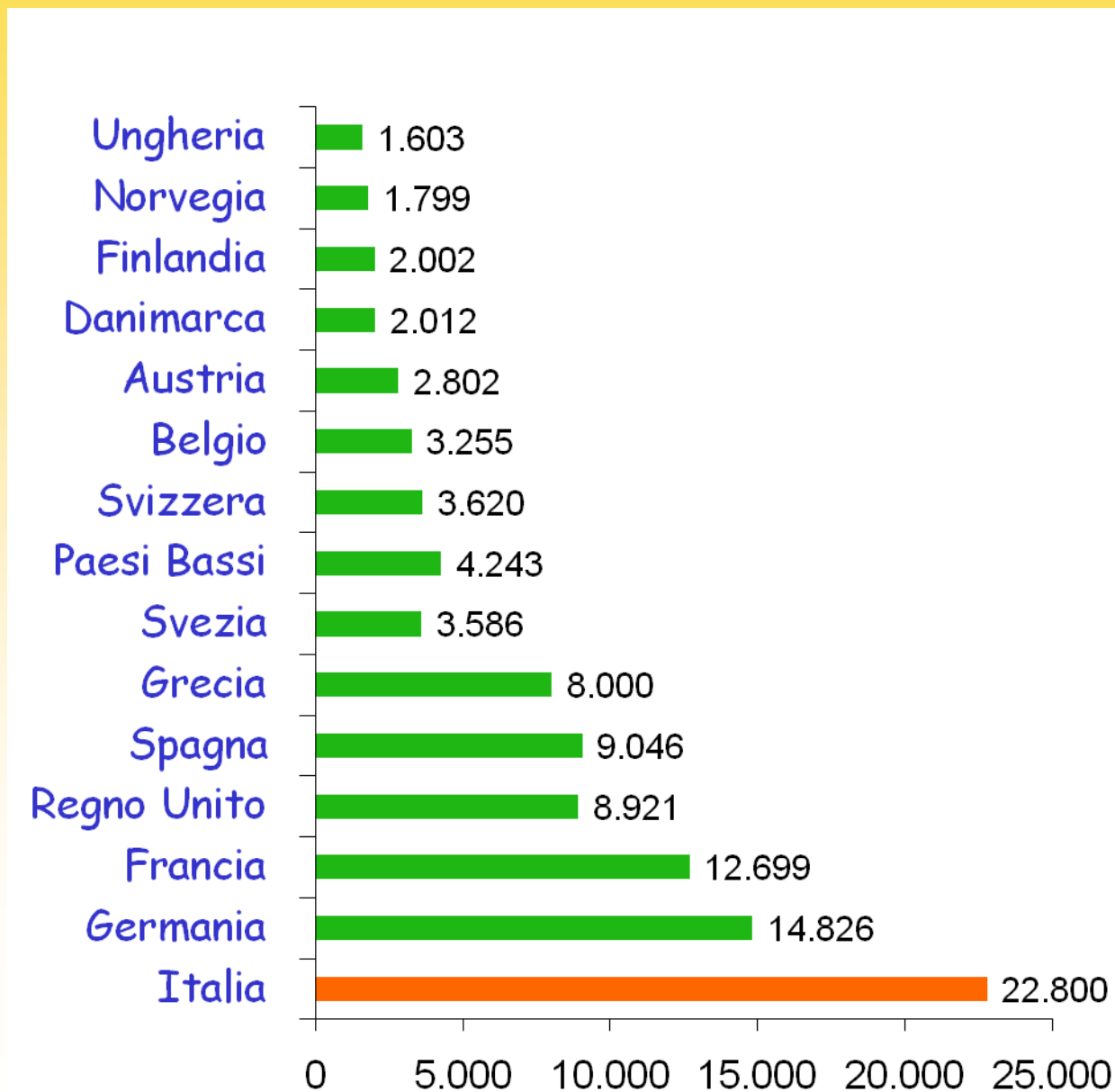
Evoluzione PV in Italia, pompe bianche e grandi compagnie



Pompe Bianche: punti vendita privi di marchio delle compagnie petrolifere

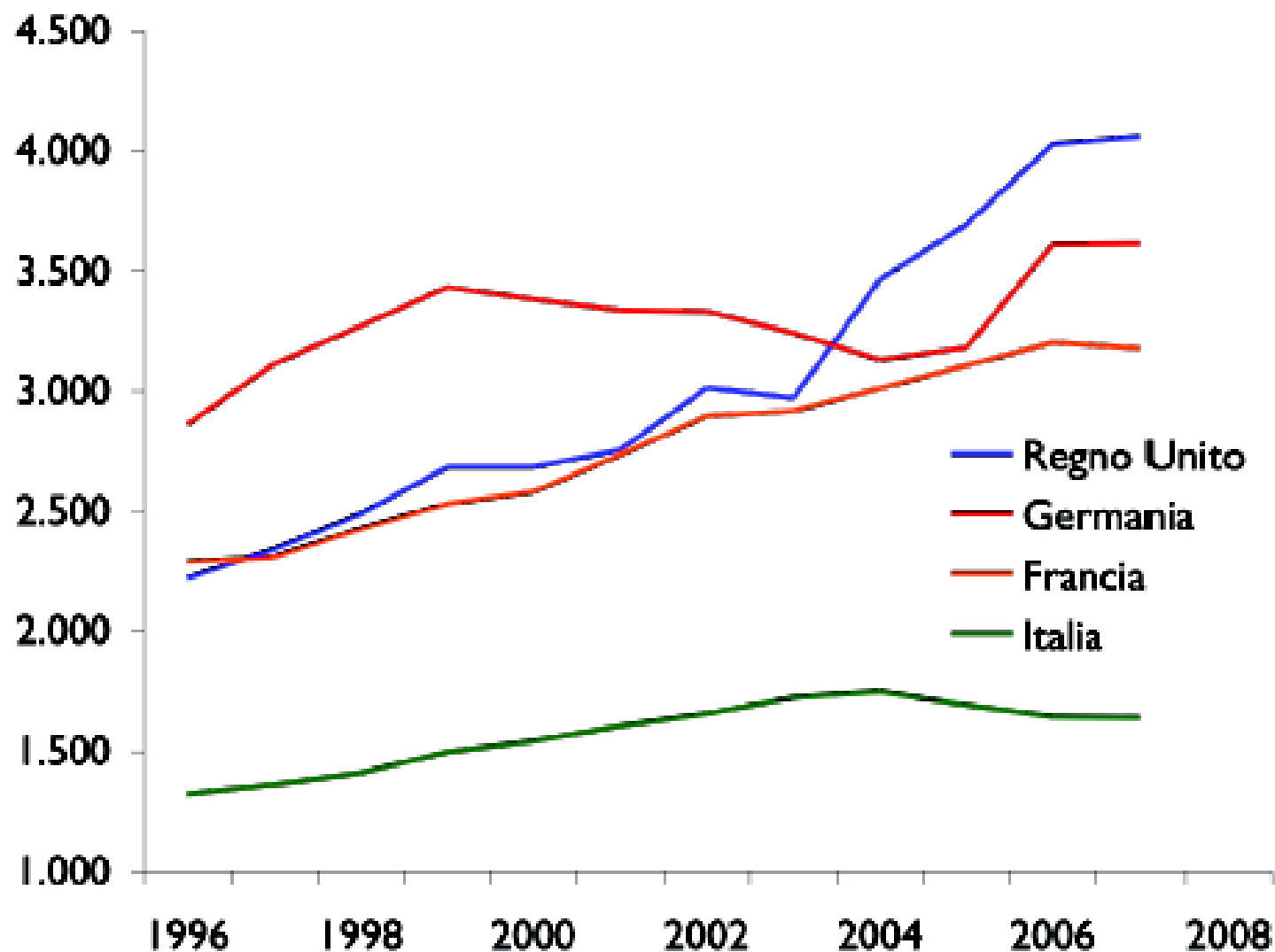
Fonte: Elaborazioni NE - Nomisma Energia su dati UP e DataMonitor

Numero dei punti vendita nei principali Paesi europei (2009)



Erogato Medio annuo per PV

l.000 lt/pv

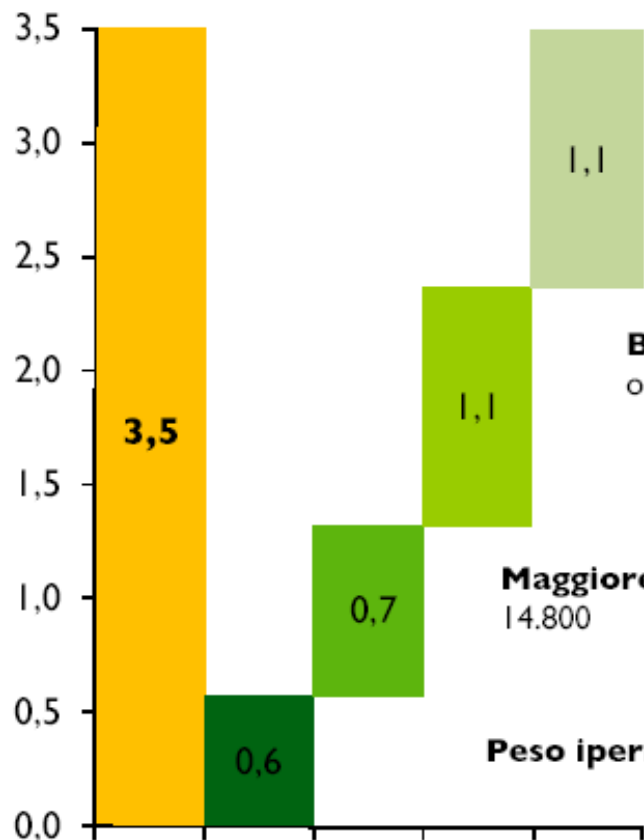


Fonte: Elaborazioni NE - Nomisma Energia su dati Datamonitor, 2009

Stacco Italia-UE e i maggiori costi

€cents/litro, media ponderata 2005-2009

Partendo da alcune ipotesi semplici, ma solide, è possibile stimare i principali maggiori costi della rete carburanti italiana rispetto a quella del resto d'Europa che spiegano la differenza di 3,5 €cent/litro.



Scarsa diffusione self service: Italia 29%, resto d'Europa 90%

Bassa flessibilità commerciale: orari rigidi (Italia 10h, Francia 14h), assenza non oil (Italia 12%, Germania 97%)

Maggiore numerosità/capillarità della rete: Italia 22.800, Francia 12.700, Germania 14.800

Peso ipermercati Francia: circa 60% dei volumi venduti

Stacco Italia UE
2005-2009
Benzina e gasolio

Evoluzione normativa nazionale rete carburanti degli ultimi anni

1998

Il D.Lgs. n° 32/98, nell'ambito del progetto di liberalizzazione del settore, ha sancito il passaggio dal regime della concessione a quello dell'autorizzazione (comunale). Per cui il requisito della capacità tecnico-organizzativa per esercitare l'attività di distribuzione dei carburanti è rimasto per i soli impianti autostradali, la cui disciplina spetta, ai sensi del D. Lgs. n° 112/98, alla Regioni

1999-2001

In questo periodo lo Stato Italiano è intervenuto ripetutamente, modificando o integrando il D. Lgs. n° 32/98. Attraverso il D. Lgs. 346/99, la Legge n° 496/99, l'art. 19 della Legge n° 57/01 e il D.M. 31 ottobre 2001, sono state introdotte ulteriori norme volte alla razionalizzazione, all'ammodernamento e alla qualificazione della rete (ad es., obbligo di attività commerciali integrative per gli impianti dotati di self-service post-payment, verifiche di incompatibilità degli impianti, ecc.)

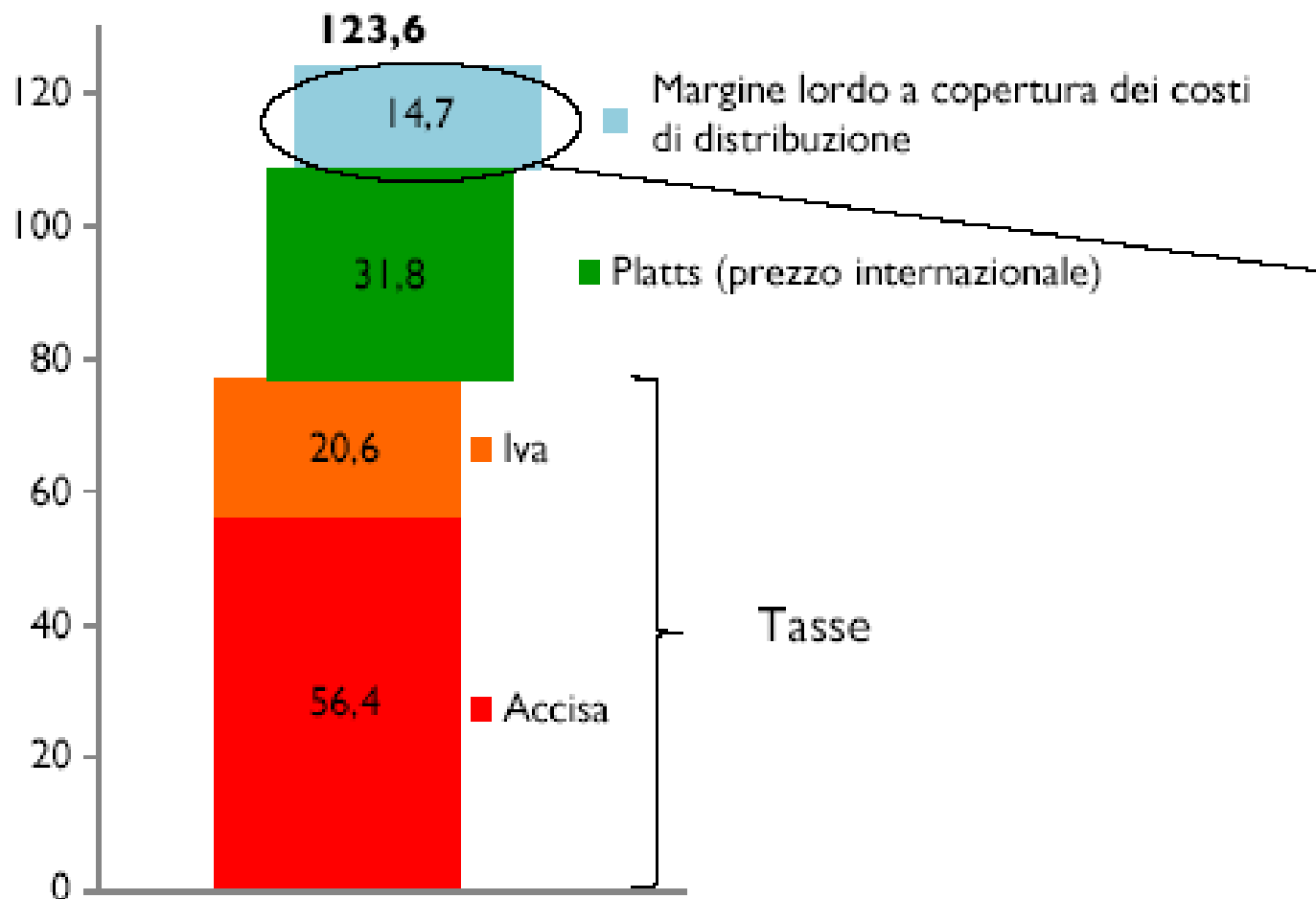
2008

A seguito della Procedura d'Infrazione europea n° 4365/2004 nonché delle segnalazioni espresse dall'Antitrust, la Legge n° 133/2008, intervenendo in materia di concorrenza (lo Stato italiano, infatti, non può più disciplinare direttamente la materia dei carburanti e, più in generale, del commercio, essendo dal 2001 di potestà esclusiva delle Regioni), ha rimosso le seguenti norme nazionali e regionali ritenute lesive della libertà di stabilimento: distanze e superfici minime per i nuovi impianti, obbligo di attività commerciali integrative, vincoli alla libertà di scelta dell'orario.

La legge n° 133/2008 ha, altresì, indicato alle Regioni, quale elemento qualificante della programmazione futura, la promozione dello sviluppo dei carburanti eco-compatibili

Prezzo medio della benzina

€cent/litro, 2009

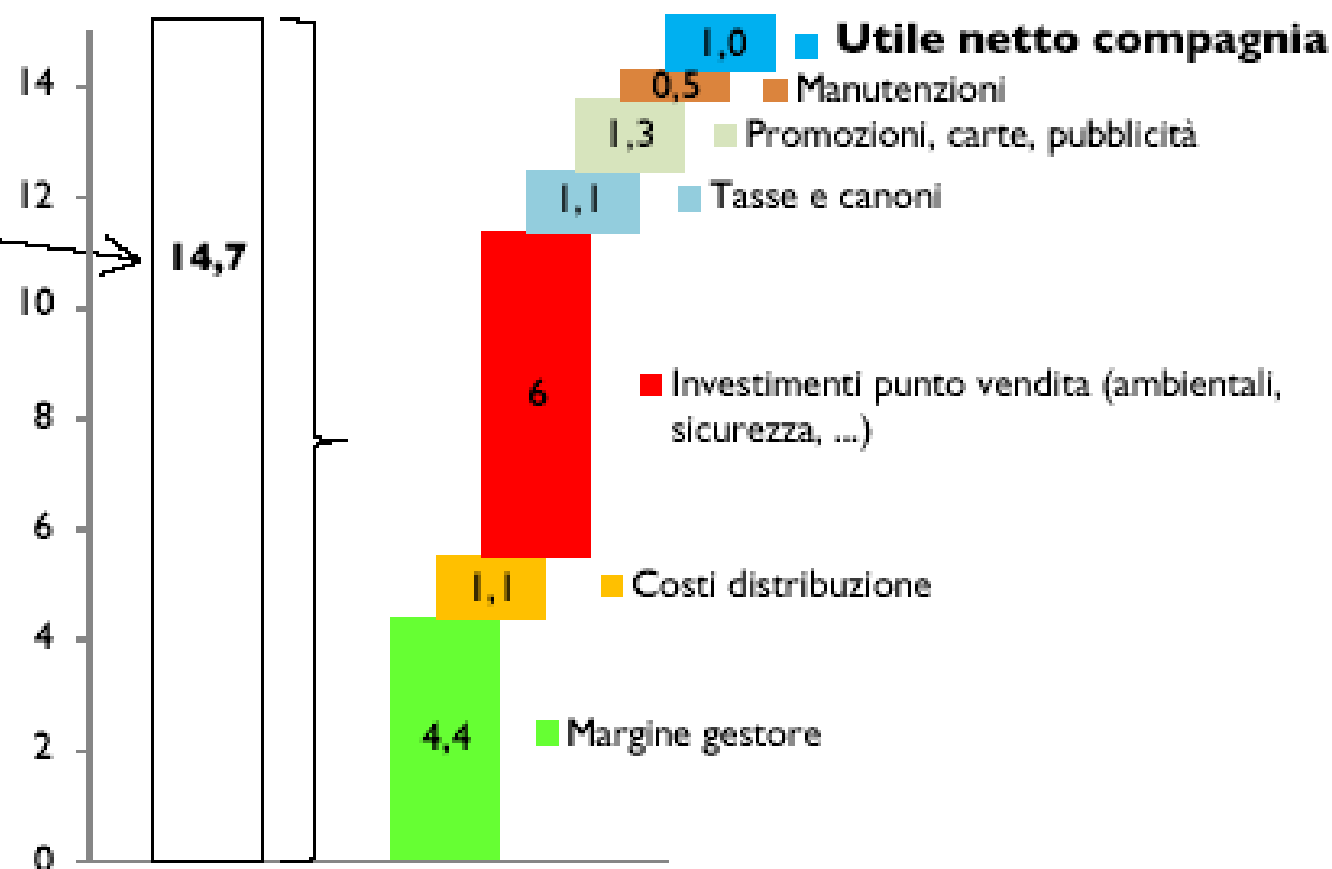


Fonte: Elaborazioni NE - Nomisma Energia su dati MSE, Platts ed Eurostat

Scomposizione del margine lordo della benzina

€cent/litro, 2009

**Differenza prezzo pompa
netto tasse meno Platts,
ovvero margine lordo**



Fonte: Elaborazioni NE - Nomisma Energia su dati MSE, Platts ed Eurostat

Gli investimenti del settore petrolifero

Milioni di euro	Consuntivo 1998-2008	2009	Previsione 2010-2012
RAFFINAZIONE TRADIZIONALE	6.924	1.012	3.103
- di cui per l'ambiente	<i>3.876</i>	<i>531</i>	<i>1577</i>
DISTRIBUZIONE	6.016	500	1331
- di cui rete Punti Vendita	5.325	430	1147
ALTRI	273	50	141
TOTALE	13.213	1.562	4.575
- di cui per l'ambiente	7.384	<i>759</i>	<i>1973</i>

Lo stato delle bonifiche in Italia

Siti Contaminati

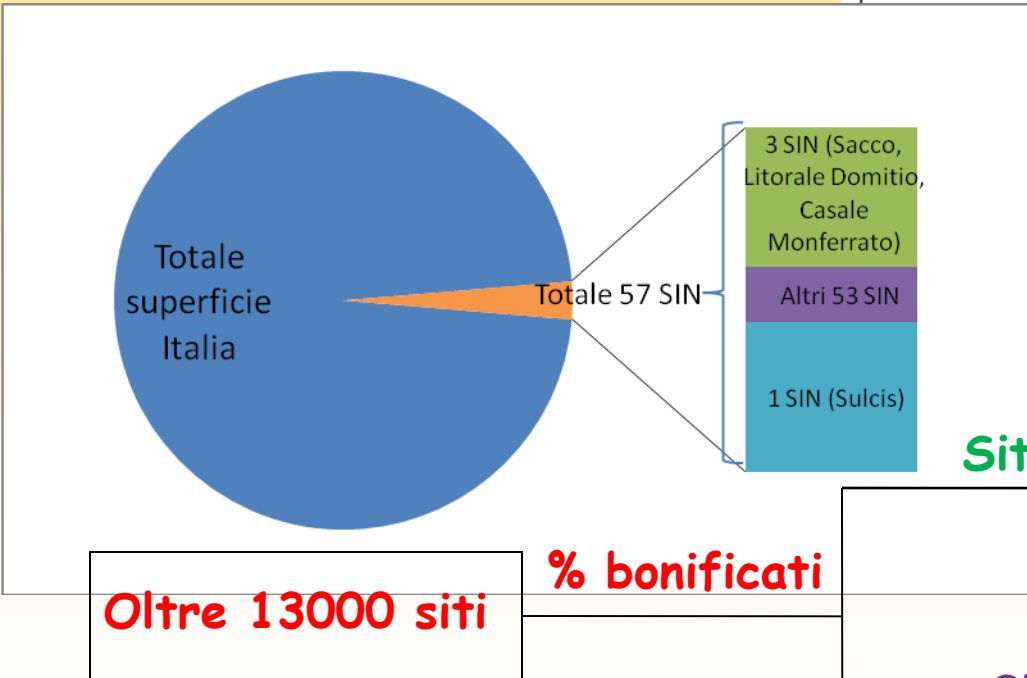
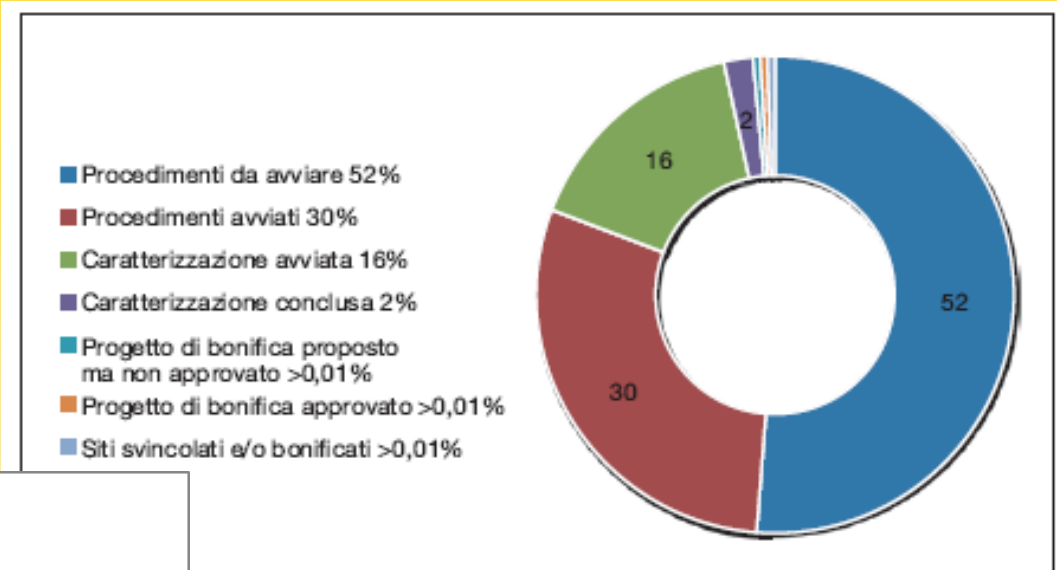
Studio Confindustria,
Commissione Sviluppo Sostenibile

“La gestione delle bonifiche in Italia:
analisi, criticità, proposte” (2009)

1. La bonifica dei siti contaminati in Italia: dati statistici
2. Dall'approccio tabellare all'analisi di rischio
3. Giurisprudenza
4. Conclusioni e proposte



1. Dati statistici

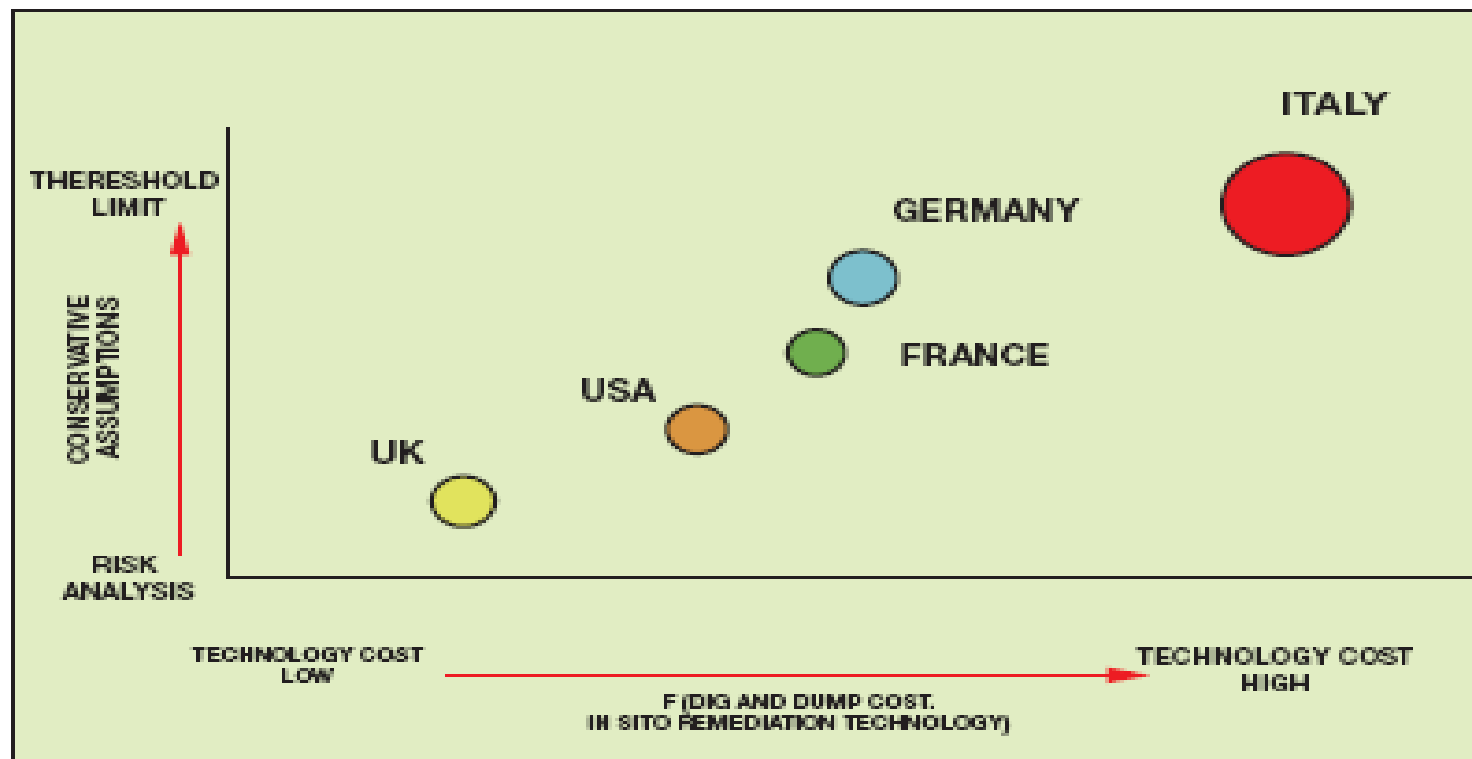


Siti di competenza regionale → 30%

Siti di interesse nazionale → >0,01%

2. Il confronto europeo

- ✓ **costi di bonifica in Italia fino a 7 volte maggiori con la situazione di altri Paesi Europei**
 - altissimo numero di sostanze per le quali sono definite concentrazioni soglia di contaminazione
 - valori italiani risultano nella maggior parte dei casi più restrittivi rispetto a quelli degli altri Paesi (12) considerati in uno studio del Joint Research Centre



3. Giurisprudenza

"Gli interventi sino ad ora concepiti dall'amministrazione titolare del procedimento (Ministero dell'ambiente) sembrano soltanto apparentemente essere posti a tutela della salute e dell'ambiente, mentre in concreto gli stessi - attraverso continui e repentini mutamenti di metodologie e parametri di riferimento - contribuiscono unicamente a rallentare se non a disattendere il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di un sito che, pacificamente, risulta fortemente inquinato." (TAR Puglia ord. n. 478/2008)

- ✓ **Rimodulazione degli obiettivi**
- ✓ **Scelte tecniche - Imposizione di interventi precostituiti**
 - Marginamento fisico delle falde
 - rimozione della contaminazione mediante dragaggio
 - Omessa ponderazione del rapporto costi benefici
- ✓ **Accertamento delle responsabilità - Proprietario incolpevole**
- ✓ **Impedimenti tecnico giuridici al pieno utilizzo delle aree**

Possibili cause

- ✓ **Apparato normativo impostato sull' "approccio tabellare"** con bassa attenzione alle caratteristiche sito-specifiche delle aree da bonificare;
- ✓ Il **D.Lgs. 152/06**, che introduce un approccio sito - specifico, ha apportato dei significativi miglioramenti (ridotti dalle disposizioni correttive del D.Lgs. 4/08); è stata **inizialmente attuato con difficoltà**;
- ✓ La frequente imposizione, soprattutto a livello nazionale, di scelte tecniche e **"interventi precostituiti"** non sviluppati sulla base di adeguate istruttorie;
- ✓ **Scarso ricorso ad un effettivo e costruttivo contraddittorio fra Pubblica Amministrazione e privati** destinatari dei provvedimenti;
- ✓ Tendenza dell'amministrazione statale a ritenere il proprietario di terreni inclusi nel SIN e non inquinati, quale **soggetto che si deve far carico di parte degli oneri** di bonifica del terreno del SIN e della falda acquifera, **indipendentemente dal nesso causale**

Proposte e iniziative future

Proposte

- **Perfezionamento della normativa di riferimento** prevedendo una piena applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica a tutte le matrici ambientali (suoli e acque) e a tutti i siti potenzialmente contaminati
- **Approfondimento della fase istruttoria** con l'individuazione delle cause e delle responsabilità della contaminazione,
- **Rapida restituzione agli usi legittimi dei terreni non contaminati**
- **Coinvolgimento delle imprese nel processo decisionale** relativo alla definizione degli obiettivi da raggiungere e degli interventi da attuare nel singolo sito, in analogia a quanto disposto con l'art. 252 bis, che andrebbe esteso a tutte le procedure
- **Certezza dei tempi** per la conclusione dei procedimenti su bonifica e reindustrializzazione

Analisi di Rischio applicata ai PV: un esempio di metodo di lavoro

Le problematiche

- Aree di piccole dimensioni (< 50 x 50 m)
- Sorgente di contaminazione nei suoli generalmente circoscritta all'area del PV o minore
- Sorgente di contaminazione nelle acque anche più estesa del PV; difficoltà di ubicazione del Punto di Conformità
- Ubicazione in contesto residenziale frequente
- Destinazione d'uso da certificato spesso non chiara (industriale o residenziale?)
- Parametri non normati (ad es: MTBE, Pb tetraetile)
- Analisi idrocarburi e relativa identificazione delle classi di interesse
- Necessità di ricavare una short-list di parametri sito-specifici allo scopo di ridurre la fase di caratterizzazione e accelerare la bonifica
- Problematica della concentrazione di saturazione

Appendice V - l'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica ai punti vendita carburanti

Un **metodo di lavoro da riproporre**: elaborazione di un documento tecnico, sviluppato tenendo conto delle diverse esperienze e competenze (enti pubblici, coordinati da ISPRA e settore privato, rappresentato dalle aziende petrolifere e dalle società ambientali).

Richiesta di ISPRA : OTT 2008; Pubblicazione a giugno 2009 e presentazione ufficiale al corso di formazione di ISPRA per operatori pubblici e privati nel luglio 2009

Semplificazioni:

- La geometria della sorgente di contaminazione che può avere **dimensioni inferiori** all'area del PV e a **50 m x 50 m**, va individuata distintamente per ciascuno dei comparti ambientali coinvolti (suolo superficiale, suolo profondo, falda).
- Per la definizione della geometria della sorgente e degli inquinanti indicatori per le acque sotterranee, dovranno essere considerati i dati provenienti dalle **campagne di monitoraggio effettuate più di recente**, ossia indicativamente nei due anni precedenti a quello di applicazione della procedura di analisi di rischio, se disponibili.
- Il **punto di conformità** e i piezometri esterni all'area di proprietà costituiscono anche punti di controllo per verificare l'efficienza/efficacia idrochimica degli eventuali sistemi di messa in sicurezza/bonifica attivati, con particolare riferimento alle barriere idrauliche.

Semplificazioni:

Per la matrice “suolo superficiale” il percorso di ingestione, contatto dermico e inalazione di polveri è escluso in caso di presenza di pavimentazione che presenti caratteristiche tecniche tali da garantire nel tempo l'interruzione dei percorsi suddetti. Il percorso di inalazione di vapori indoor, dovrà essere attivato per gli edifici presenti entro 10 m dalla sorgente di contaminazione (ASTM E2006, 2008).

- il proponente potrà valutare, ai fini del calcolo del rischio e/o degli obiettivi di bonifica sito) specifici, la **non attivazione** del percorso “lisciviazione dal suolo e migrazione al punto di conformità” imponendo direttamente il rispetto al punto di conformità dei valori
- il percorso di migrazione diretta da falda al Punto di Conformità, ai fini del calcolo del rischio e degli obiettivi di bonifica sito specifici da raggiungere nelle aree interne al sito, può essere sostituito dalla **verifica diretta** presso il punto di conformità
- *Indicazioni sulla speciazione degli idrocarburi*
Il frazionamento “tipico” verrà quindi utilizzato per il calcolo delle CSR relative ai parametri normativi secondo il metodo indicato dal software RBCA Tool Kit della **“frazione critica”** (critical fraction), che prevede di selezionare la classe MADEP che genera il rischio maggiore con riferimento alla reale presenza di tale classe nella miscela contaminante riscontrata in sito.
- *Soluzione al caso della concentrazione > csat*
- *Esclusione del percorso inalazione vapori con confronto valori gas interstiziali secondo i criteri indicati nell'appendice*

Iniziative future

Apertura di tavolo di confronto con ISPRA e Confindustria (Federchimica e UP) su tutto il Manuale Criteri Metodologici per approfondire gli aspetti che maggiormente influenzano i risultati dell'analisi di rischio

Giornate di approfondimento in UP sui siti contaminati

VI° giornata di approfondimento su "Bonifica di siti contaminati"

Rischio sanitario da intrusione vapori con URS

Roma, 7 ottobre 2010 c/o UP

Precedenti incontri:

I ° MAG/2007 (ENSER): quadro generale su analisi di rischio

II° LUG/2007 (URS): parametri sito-specifici

III° SETT/2007 (Golder): casi pratici e rassegna di giurisprudenza

IV° OTT/2008 (Ecotherm): criticità analisi di rischio PV

V° GEN/2010 (Arcadis): la gestione dei sedimenti contaminati